

Tarquini

Associazione Umanitaria "Semi di Pace"

Anche la C.E.I. al fianco dei nostri volontari

È festa tra i tanti volontari dell'Associazione tarquiniese che dal 1980 promuove e diffonde, ad ogni livello ed in ogni campo della vita sociale, una cultura della pace e dell'unità tra le persone e i popoli operando in campo locale, nazionale ed internazionale. È festa perché, oltre ai numerosi e generosi donatori che da sempre li sostengono nella loro missione, da oggi anche la Conferenza Episcopale Italiana, per mezzo del "Comitato per gli interventi caritativi a favore del Terzo Mondo", è scesa al loro fianco con un importante contributo.

Lo ha fatto "dopo un attento esame della documentazione" – si legge nella nota CEI – allegata alla presentazione del grande "Progetto Speranza, un cuore per l'Asia" nel quale sono impegnati i volontari di Tarquinia.

A seguito dello Tsunami che si abbattuto nel Sud-Est Asiatico il 26 Dicembre 2004, si sono evidenziate situazioni diffuse di estrema povertà nelle quali vivono migliaia di persone. "Semi di Pace", grazie anche alla stretta collaborazione che si è instaurata in questi anni con le suore e i padri passionisti presenti sul posto, si è attivata con questo progetto che, attraverso una raccolta di fondi, avrà una triplice finalità:

1. costruire in India il *Villaggio della Speranza*, dove bambini poveri ed orfani, saranno accolti e seguiti dalle suore missionarie passioniste;
2. in Thailandia contribuiremo alla costruzione di un *Centro Polifunzionale* per bambini abbandonati o in condizione di grande disagio, seguiti dalle suore missionarie salesiane, che li aiuteranno anche a superare, attraverso un sostegno psicologico, la terribile esperienza che hanno vissuto a seguito dello Tsunami;
3. *Sostegno a distanza*, con il quale si può assicurare vestiario, cibo e medicinali ai bambini della zona del Tamil che hanno bisogno di tutto.

Tutti ricorderanno le terribili scene di morte rimbaltate sui media di tutto il mondo nei giorni successivi a quel 26 dicembre 2004, quando una terribile catastrofe naturale sconvolse il sudest asiatico seminando morte e distruzione. Oggi però tutto l'interesse dedicato allora alla vicenda sembra scemato, se ne trova, infatti, raramente qualche breve notizia sui giornali o poco più. Intanto però, da subito, molti si sono messi al lavoro lontani dai riflettori e dalla pubblicità spinti soltanto dall'amore e dalla fratellanza che, a dispetto di quanto vorrebbero farci credere, sono ancora tanto presenti. Nel cristianesimo la legge dell'amore diventa identità personale: tanto che chi non ama e chi non è solidale, vale a dire chi non condivide rimanendo chiuso nel suo egoismo, non ha il diritto di dirsi cristiano, cioè seguace di Cristo. È chiaro san Paolo quando afferma: *"Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri". Rm 12,15-16*

Qualcuno una volta ebbe a dire "purtroppo il bene non fa notizia"; questa affermazione forse mai fu tanto vera come in questa circostanza. Alcune, infatti, sono state le iniziative messe in atto per portare aiuto alle popolazioni locali, per

accelerare il processo di ricostruzione e per tentare di “rimarginare”, per quanto sia possibile, la profonda ferita provocata da quella tremenda calamità.

E l’iniziativa che merita tutto il nostro interesse ed appoggio (lo dimostra anche il suddetto riconoscimento ricevuto dalla CEI), è sicuramente quella organizzata dall’Associazione Umanitaria “Semi di Pace” di Tarquinia, che si è subito messa al lavoro allacciando rapporti diretti con missionari presenti da tempo nelle zone colpite. “Quanto verrà raccolto – spiega Luca Bondi, presidente di Semi di Pace – sarà destinato a dei villaggi situati nella zona delle missioni, colpite in maniera pesante dal maremoto. Raccapricciante la stima, giuntaci dalle missionarie, che parla di intere famiglie che, oltre ad aver perso le persone care, si trovano ora senza casa e mezzi di sussistenza”.

Anche il nostro Vescovo Girolamo da subito espresse il suo appoggio a questa operazione umanitaria dichiarando che si tratta di una iniziativa tra le più sicure, nel senso che il ricavato, certamente, andrà nelle mani delle suore della Comunità Missionaria Passioniste e Salesiane che noi conosciamo, le quali diranno con esattezza, come saranno impiegati gli aiuti ricevuti.

Inoltre, lo scorso venerdì 30 giugno nel corso di una seguita conferenza stampa anche la TIM, una delle più importanti compagnie telefoniche, ha deciso di sposare questa iniziativa legando la propria immagine al progetto, concedendo un numero speciale, il 48566 (vedi locandina allegata), al quale inviare un SMS con cui donare 1 euro.

Per informazioni e donazioni ci si può rivolgere a: Associazione Umanitaria Semi di Pace, Alberata Dante Alighieri 29, 01016 Tarquinia (Vt) tel. 0766 842566 e-mail semidipace@tin.it

P.L.